

A close-up portrait of actress Marisa Laurito. She has dark, wavy hair and is looking directly at the camera with a slight smile. Her right hand is raised to her face, with her fingers resting near her eye. She is wearing a large, ornate diamond ring on her ring finger. She is wearing a red garment with a gold chain necklace. In the bottom left corner, there is a blurred image of a lit candle. The background is dark and out of focus, with some pink flowers visible on the right side.

Marisa Laurito

**UNA VITA
SCAPRICCIATA**

Rizzoli

Marisa Laurito

UNA VITA
SCAPRICCIATA

Rizzoli

L'Autrice e l'Editore ringraziano Manuela D'Angelo
per la collaborazione nella stesura di questo libro.

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Published by arrangement with Delia Agenzia Letteraria

ISBN 978-88-17-15401-7

Prima edizione: aprile 2021

Impaginazione:
Corpo4 Team

Crediti dell'inserto fotografico:
pag. 2 in basso © Reporters Associati & Archivi / Mondadori Portfolio pag. 7 in
alto © Mondadori Portfolio/ Rino Petrosino; pagina 8 © Mondadori Portfolio/
Rino Petrosino; pag. 9 © Reporters Associati & Archivi / Mondadori Portfolio;
pag. 12 al centro © Sergio Siano.

Tutte le altre foto provengono dall'archivio privato di Marisa Laurito.

L'Editore ha fatto il possibile per reperire i proprietari dei diritti. Rimane a
disposizione per gli adempimenti d'uso.

Una vita scapricciata

*A Piero, a tutti quelli che amo,
a chi mi ha presa per mano.*

A Marisa

Nella mia vita tutto sono stata:
vigliacca, coraggiosa, pessimista... appassionata
felice, tenera, annoiata,
dentro il mio cuore tutto sono stata.
Ho dato e preso amore e delusioni.
Son morta mille volte e poi rinata
mare in tempesta e lampi e tuoni,
lucido cervello e cuore alla deriva,
ferita mille volte e ancora viva,
dicendo solo: «Dai, ce la puoi fare... dai, che ce la fai».
Nella mia vita tutto sono stata...
ma indifferente mai.

Mario Scaletta

Le mie numerose vite

Tutto ha un inizio e una fine e, in questo “tutto”, ci sono inevitabilmente le cose belle e quelle brutte. Le prime portano con loro l'alba e il tramonto, un libro, le foglie verdi che in autunno cadono, gli amori, la gioventù, le risate con gli amici, il piacere di una tazza di caffè che in un attimo è già finita...

Anche la fatica di studiare e di lavorare comincia e poi, per fortuna, finisce pure; le persone che amiamo prima o poi purtroppo ci lasciano, con il cuore gonfio di amore e dolore, testimoni assenti di pezzi di vita smarriti.

Quand'ero ragazza era tutto o bianco o nero.

Col tempo, ho imparato a leggere anche le sfumature di colore e ho capito che a volte quello che all'inizio sembra brutto può portare con sé insegnamenti che saranno utili per il resto dell'esistenza.

La più grande lezione da trarre dagli intoppi della vita è che, proprio perché esistono, a maggior ragione bisogna apprezzare con tutte le forze le gioie che ci vengono regalate; i momenti negativi risaltano agli occhi in maniera evidente perché sono loro che ci vengono a cercare, mentre quelli belli giocano a nascondino. E se siamo così bravi da trovarli, gli attimi di felicità ce li dobbiamo godere fino in fondo. «Cogli l'attimo» diceva Orazio. Anzi l'ora. Anzi, da napoletana sapete che vi dico? Crepi l'avarizia: «Vivi pienamente l'intera giornata».

Da parte mia, tento di fare onore alla vita da quando mi sveglio al mattino a quando mi addormento la sera. A volte, lo confesso, anche quando c'è poco da festeggiare, perché l'esistenza è una bellissima "escursione" in cui, e non lo dico certo solo io, quello che conta non

è l'arrivo ma ciò che si scopre e si raccoglie durante il viaggio.

Tutto inizia e finisce, ma non l'energia che abbiamo. E di questo ne sono convinta.

Quando ero molto giovane, in uno dei periodi più terribili della mia vita, mi accadde una cosa che ha modificato completamente il mio punto di vista, il mio modo di vedere le cose.

Avevo perduto mia madre che adoravo, non avevo lavoro né soldi, ero disperata e raccontavo in lacrime a Elvio Porta, un mio amico e bravissimo autore che era venuto a trovarmi, tutti i miei affanni. Lui, ascoltandomi, poggiò affettuosamente la sua mano sulla mia spalla e, all'improvviso, sentii la mia anima volare molto in alto mentre il mio corpo, inutile involucro vuoto, era accasciato sulla sedia.

Non so come sia potuto accadere, ancora oggi me lo chiedo. Vedevo le cose dall'alto ed era tutto diverso, anche i significati delle parole... L'amore e la gioia erano come non avevo mai provato prima e come ho continuato a non provare dopo, nemmeno nei miei momenti più

felici. Finanche la perdita di mia madre non era più tanto dolorosa da accettare, ma un fatto naturale: ci amavamo e ci saremmo continuate ad amare, ci legava un sottile filo d'argento che non si sarebbe mai spezzato, solo che lei proseguiva per la sua strada e io per la mia. Ci saremmo rincontrate sicuramente, ma da un'altra parte, in un'altra vita.

Questa esperienza che ho vissuto, senza cercarla, l'ho poi letto in molti libri, si chiama "esperienza extracorporea" ed è nient'altro che un viaggio dell'anima: alcuni la fanno guidati da sciamani, altri in situazioni di pre-morte, e la scienza non è in grado di dare spiegazioni al riguardo. Vedere tutto dall'alto mi ha fatto cambiare prospettiva: ho riscritto la scala delle mie priorità e, in particolare, dei miei valori. Ho capito quanto spesso ci agitiamo inutilmente, quali sono le cose di cui abbiamo davvero bisogno e quanto dobbiamo imparare durante questa passeggiata in una scuola che non ha libri, dove i maestri sono le emozioni che cambiano tutti i giorni... la scuola dell'anima!

Raccontando la mia storia mi piacerebbe spingere qualcuno a provare la mia stessa gioia per questo viaggio che si chiama vita, a essere felici di quello che si ha, ma senza la paura di osare e, a questo punto della mia esistenza, posso dire di aver vissuto senza risparmiarmi. Mai!

Così voglio che si scriva, nell'aria... sulle nuvole, quando non ci sarò più: ho vissuto con passione, tenendo bene in mente una regola, ovvero che tutto quello che ci accade durante il meraviglioso, a volte incomprensibile illogico, tragitto della vita, dipende solo da noi... la felicità del cuore, l'amore verso se stessi e gli altri, il rispetto che dobbiamo avere nei confronti della Terra che ci ospita.

E, se sapremo essere ottimisti, attireremo a noi le occasioni più belle e con le occasioni, perché no?, magari anche un po' di soldi.

Tutto ha un inizio e una fine. Tutto è in continuo mutamento. Io non so cosa diventerò, ma so come ho iniziato, tanti secoli fa, e vorrei raccontarvelo, vorrei portarvi con me a passeggio,